La lunga paralisi amministrativa

Crisi nelle due Albissola per edilizia e speculazioni

Ad Albissola Mare i socialisti accusano il sindaco di non voler risolvere il problema; ad Albissola Superiore proteste dei comunisti per 30 permessi di costruzione: "C'è discriminazione"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 15 luglio.

Le due Albissola, Mare e Superiore, paralizzate dalle crisi delle rispettive amministrazioni comunali che si prolungano da ormai quasi tre mesi (e proprio in un periodo che richiederebbe, invece, la presenza di giunte efficienti), sono sotto il fuoco di polemiche e accuse che non contribuiscono ad appianare i dissidi e a risolvere i problemi sul tappeto.

La crisi delle due giunte risale ai primi di maggio, quando i socialisti si dimisero in segno di protesta per la posizione assunta dai sindaci democristiani, Bonino e Marenco, i quali, senza interpellare i colleghi della maggioranza, incaricarono il sindaco socialista di Savona di richiedere alla Regione l'autorizzazione allo studio del nuovo piano regolatore intercomunale che, nelle intenzioni di tutti, dovrebbe essere lo stesso, o quasi, di quello che il Consiglio di Stato ha annullato per decorrenza di termini.

Su questo specifico problema i socialisti, seguiti da socialdemocratici e repubblicani, avevano assunto una posizione diversa da quella dei comunisti e dei democristiani, tanto da mettere in crisi anche la giunta di sinistra del comune di Savona.

Successivamente si riuscì a trovare un accordo tra i vari partiti che prevede l'approvazione a stralci, da parte dei consigli comunali, del piano annullato dal Consiglio di Stato, onde far scattare la legge di salvaguardia ed evitare così speculazioni edilizie e la compromissione del territorio.

Mentre a Savona la crisi è rientrata, nelle Albissole i partiti del centro-sinistra continuano a litigare impedendo, tra l'altro, l'approvazione delle concordate misure di salvaguardia. Ed è così che ad Albissola Mare i socialisti accusano il sindaco, Enrico Bonino, di essersi reso dimissionario per evitare la soluzione della crisi (sarebbe invece assente per ragioni di salute) e dichiarano apertamente che «non sono disposti ad attendere ulteriormente, perché la popolazione non deve pagare per l'incoerenza e l'irresponsabilità di un sindaco».

Mentre, a quanto si dice, il rag. Bonino sarebbe in procinto di sporgere querela nei confronti del comitato direttivo della locale sezione socialista, la dc replica sostenendo che fin dal 27 giugno il sindaco aveva inviato una lettera a partiti, assessori e consiglieri della maggioranza, sollecitando un incontro per la soluzione della crisi, senza ottenere risposta alcuna.

In tale lettera il sindaco faceva intendere che, qualora la vertenza che riguarda «le strane e complicate vicende del piano regolatore intercomunale» non si fosse composta entro breve tempo, egli avrebbe rassegnato le dimissioni.

Ad Albissola Superiore, invece, ciò che preoccupa maggiormente è la situazione edilizia. Sulla base del vecchio piano regolatore generale, che avrebbe dovuto essere sostituito dallo «stralcio» del piano intercomunale, sono state infatti rilasciate 30 licenze, di cui 26 relative a villette da costruirsi nella zona di Ellera e 4 ad Albissola Superiore.

Il gruppo comunista ha inviato, immediatamente, una lettera al sindaco Marenco, chiedendo la convocazione del consiglio comunale a norma di legge e ha presentato una interpellanza con la quale chiede di conoscere con quali criteri sono state rilasciate le 30 licenze, dal momento che il consiglio comunale si era espresso, a suo tempo, per una sollecita riadozione del piano regolatore intercomunale.

«E' un fatto molto grave — afferma Giuseppe Vallarino, capogruppo comunista — anche perché al piano intercomunale avrebbe dovuto far seguito, come da precisi impegni assunti dall'amministrazione, un piano particolareggiato per la zona di Ellera. Tutti siamo d'accordo che anche in questa frazione, la più caratteristica del comune, si possa costruire qualcosa e rinnovare il vecchio borgo, ma tutto entro limiti di una precisa normativa. Con queste licenze si compromette la possibilità di regolamentare il territorio di Ellera e si commettono anche delle discriminazioni: in questo modo altri che avevano intenzione di costruirsi una casetta non hanno presentato la relativa domanda, convinti che di licenze non ne sarebbero state rilasciate». m. a.

Contestano l'impresario perché non li ha pagati

Albenga, 15 luglio.

(g.m.) I soci della cooperativa edile «Le Torri» di Albenga (venticinque operai tra muratori, carpentieri, pavimentisti e manovali) hanno contestato, stamane, il costruttore di due edifici sorti in via Torino, Enzo Delfino, 40 anni, residente a Savona, lamentando di non ricevere soldi da oltre tre mesi. Il loro credito sembra ammontare a circa quindici milioni.

«Avremmo dovuto essere pagati ogni volta che maturava l'importo di due milioni — affermano gli operai —. Tuttavia non abbiamo mai sospeso i lavori per terminare le costruzioni. Ora ci troviamo con un grosso credito che non ci viene liquidato».

L'impresario sostiene che è disposto a pagare, ma non salderà la cooperativa fino a quando non gli saranno fornite le fatture e la documentazione contabile per i lavori effettuati. Nel cantiere di via Torino sono intervenuti anche i carabinieri.

Come le lucertole

Sui riposanti scogli di Savona alla ricerca di un po' di [illegible]

In funzione l'impianto di depurazione

Mare "pulito,, nel Finalese soltanto dal primo agosto

Gli amministratori avevano promesso per giugno la realizzazione del progetto, ma ci sono stati ritardi tecnici - Gli operatori turistici protestano e chiedono che i lavori procedano in fretta

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 15 luglio.

Dal primo di agosto, il mare di Finale Ligure sarà pulito. Lo assicura l'amministrazione comunale, precisando che, per quella data, entrerà finalmente in funzione il nuovo depuratore della fognatura. E' una notizia importante per gli ospiti estivi della cittadina balneare, i quali, più volte, hanno lamentato la sporcizia presente nell'acqua del golfo finalese, e hanno espresso timori e preoccupazioni per possibili inquinamenti.

Nel 1970, infatti, erano stati segnalati a Finale e Varigotti numerosi casi di dermatite e si erano verificati anche casi di gravi malattie infettive, che si dice erano stati taciuti [illegible]. La psicosi si è dilatata quest'anno, dopo l'epidemia di colera scoppiata a Napoli lo scorso settembre. Del depuratore si parla ormai dal 1972. Non è stato possibile realizzarlo nel 1973 ma, durante l'inverno, gli amministratori comunali avevano più volte garantito la sua messa in opera per il mese di giugno. I lavori, anzi, avrebbero dovuto essere consegnati dall'impresa appaltatrice sin dal 22 giugno scorso.

«Disguidi di natura tecnica e burocratica, indipendenti dalla nostra volontà, non ci hanno permesso di tener fede alla promessa», dichiara l'assessore all'igiene Giuseppe Puppo. Per agosto, tuttavia, l'impianto costruito sulla spiaggia compresa fra lo stabilimento Piaggio e il promontorio della Caprazoppa, dovrebbe entrare in funzione.

Gli operatori turistici della cittadina attendono il depuratore con ansia, nonostante che in Comune si affermi che «il tasso di inquinamento è sotto il livello di guardia». Il depuratore sarà in grado di servire 30 mila abitanti e le sue strutture sono state previste per un carico di centomila unità. L'impianto si baserà esclusivamente sul sistema di depurazione primaria, consistente nei processi di sedimentazione parziale, grigliatura, desabbiatura. Piuttosto economico (60 milioni) completerà lo scarico a mare che confluisce attualmente ad ottocento metri dalla costa ad una profondità di quasi 25 metri, insufficiente tuttavia a garantire una perfetta depurazione dei liquami.

«Con la messa in opera del depuratore — aggiunge Puppo — si potrà fare il bagno a Finale con una certa tranquillità. Stiamo inoltre predisponendo per un controllo di eventuali scarichi abusivi ed una radicale pulizia dei corsi d'acqua, al fine di limitare al minimo i pericoli di inquinamento». e. d.

I turisti si lamentano

Guasti a Spotorno i telefoni pubblici

Spotorno, 15 luglio.

(a. f.) Innumerevoli proteste a Spotorno, da parte dei turisti, per le gravi disfunzioni nel servizio telefonico: la Sip ha installato una serie di cabine sul lungomare e nelle zone interne, per migliorare il servizio, ma questo tentativo è purtroppo fallito per il permanente cattivo stato di manutenzione degli apparecchi: quando non è guasto il distributore dei gettoni, è bloccato il ricevitore. Sabato scorso, delle cinque cabine sul lungomare, solo una, la più periferica, era attiva, mentre dalle altre, per motivi vari, non era possibile telefonare.

La direzione provinciale della Sip attribuisce il fatto a «periodici gesti di vandalismo ad opera di ignoti, alla ricerca di monete da cinquanta lire e di gettoni, usati come spiccioli».

Realtà socio-economica nella regione ligure

(Dal nostro corrispondente) Genova, 15 luglio.

(g.b.) La Federindustria ligure ha presentato l'atlante delle condizioni insediative industriali nella Regione. Si tratta di due volumi che riportano dati analitici sulla realtà socio-economica ligure, soprattutto attraverso una descrizione dei fattori di localizzazione: suolo, risorse naturali, forze di lavoro, infrastrutture.

L'atlante verrà utilizzato dall'Ente regione per la stesura del piano economico che sarà presentato prossimamente. Dopo avere messo in evidenza le caratteristiche e la complessità dell'ambiente ligure, il presidente della giunta regionale, Gianni Dagnino, ha sottolineato la necessità di mantenere l'attuale potenziale industriale, puntando particolarmente sullo sviluppo qualitativo dei settori, unitamente alla «crescita» delle attività marittime, portuali, turistiche e agricole specializzate. L'assessore alla Programmazione, Persico, ha sottolineato lo sforzo della Regione per impostare e attuare in termini di coordinamento programmatorio una serie di competenze che acquistano una decisiva importanza sull'assetto industriale, pur essendo state a suo tempo concepite secondo una logica settoriale e integratrice dell'intervento statale.

Caffè più caro da ieri a Genova

Genova, 15 luglio.

Da oggi il prezzo della tazzina di caffè nei bar genovesi è salito da 100 a 120 lire. Nei locali di prima categoria potrà essere anche di 140 lire.

La decisione adottata dalla Fepag è stata motivata dai sensibili aumenti del costo del caffè e dello zucchero. In alcuni bar, tuttavia, almeno per oggi, è stato mantenuto il vecchio prezzo di 100 lire. (Ansa)

Entrerà in vigore da domani la normativa sugli orari dei negozi

Lunedì non può essere giorno di mercato Ambulanti protestano contro il decreto

Le nuove disposizioni, valide fino al 28 settembre, fissano i turni di chiusura - La scelta della giornata di riposo è imposta e non può essere modificata - I proprietari delle bancarelle non vogliono cambiare abitudini dopo cinquant'anni

(Dal nostro corrispondente) Savona, 15 luglio.

Mercoledì entra in vigore il decreto regionale sugli orari dei negozi che sino al 28 settembre restano, peraltro, quelli dello scorso anno.

Con questo provvedimento che viene ad integrare la legge nazionale vigente in materia, si stabiliscono anche i riposi infrasettimanali e cioè al lunedì mattina per i «non alimentari», al giovedì pomeriggio per gli alimentaristi ed al sabato pomeriggio per i negozi di articoli tecnici.

Queste «scelte» in effetti non modificano la situazione attuale, ma mentre sino ad oggi la scelta della giornata di chiusura infrasettimanale era stata fatta dalle singole categorie e, quindi, non era tassativamente impegnativa per i commercianti, ora, con il decreto regionale, diventa obbligatoria per tutti e chi la disattende è passibile di severe sanzioni.

Il nuovo problema ripropone perciò il problema del «mercato settimanale» che a Savona, per lunga consuetudine, si tiene al lunedì, cioè proprio nel giorno di chiusura dei «non alimentari», il che, secondo la legge nazionale, non è assolutamente consentito. Ne deriva che il mercato del lunedì dovrebbe essere spostato ad altro giorno.

La vertenza era già stata aperta, settimane fa, dall'associazione provinciale commercianti la quale aveva proposto che il mercato di Savona fosse spostato al sabato e che altri mercati, come quello di Varazze, che si tengono a fine settimana, avessero luogo lunedì, tenuto conto che i centri turistici possono ottenere deroghe negli orari di apertura e chiusura dei negozi.

L'iniziativa aveva trovato la più netta opposizione degli ambulanti e a poco a poco la polemica si era assopita. Ora con la legge dalla loro parte (almeno così sostengono) i commercianti ripropongono il problema «che, dicono, ormai non può più essere eluso».

«Con il decreto regionale — osserva Giovanni Brusa, presidente dell'Asscommercio — tutta la materia degli orari ha una sua precisa disciplina che non può essere ignorata. Si tratta di leggi che vanno rispettate e fatte rispettare e questo compito spetta alle amministrazioni comunali: spetta quindi al Comune di Savona decidere lo spostamento ad altro giorno del mercato del lunedì in considerazione appunto del fatto che la legge nazionale vieta assolutamente che si effettui nel giorno di chiusura dei negozi non alimentari che il decreto regionale fissa al lunedì. Ci sono comuni, come quello di Varazze, che per ragioni di carattere turistico hanno chiesto lo spostamento dei loro mercati e, quindi, ritengo che una soluzione sia possibile».

Il problema, però, non lo si può risolvere dall'oggi al domani con una semplice delibera dell'amministrazione comunale di Savona: esso, infatti, tocca vastissimi interessi che sono quelli, innanzi tutto, degli oltre 300 ambulanti (in pratica oltre 1200 persone) che frequentano il mercato savonese e, di riflesso, degli altri 900 che fanno capo ai mercati della Riviera: un totale, quindi, (calcolando quattro persone per famiglia) di circa 5 mila persone.

«La nostra risposta alle pretese dei commercianti è decisamente "no" — afferma Giorgio Magni del sindacato ambulanti — è un no fermo e responsabile. Le ragioni sono molte e, riteniamo, tutte assai valide. Innanzi tutto vi è una tradizione, risalente ad oltre 50 anni fa, che colloca il mercato nella giornata di lunedì: e le abitudini, le tradizioni, come si sa, sono difficili da sradicare; poi ci sono ragioni di carattere organizzativo legate al fatto che potendo, gli ambulanti, operare in sei province diverse (Savona, Genova, Imperia, Alessandria, Asti e Cuneo) vi sono dei calendari ben precisi da rispettare anche nell'interesse dei colleghi delle altre zone; ed, infine, ci sono le ragioni di carattere economico: al sabato, a Savona, resta poca gente e quindi l'afflusso al mercato sarebbe assai limitato».

Nicolò Siri

Savona. Un aspetto del caratteristico «mercato del lunedì» (Telefoto Ferrando)

Savona: sulla vertenza al mercato è cominciata la difficile trattativa

(Dal nostro corrispondente) Savona, 15 luglio.

(n. s.) Si sono iniziate questa sera le trattative per la composizione della vertenza riguardante il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Anche se c'è una prospettiva d'accordo l'atmosfera è alquanto pesante soprattutto perché ai fattori tecnici, organizzativi, economici e di principio che già rendono difficile il colloquio tra i grossisti ed i loro dipendenti se ne sono aggiunti altri di carattere politico per l'intervento diretto del movimento di «Lotta comunista» al quale aderiscono buona parte dei facchini del mercato.

Anche questa notte gli scioperanti hanno bloccato l'accesso al mercato sbarrando i due ingressi con carretti, ceste e transenne. Molti camion carichi di frutta e verdura sono stati dirottati verso altri mercati e alcuni produttori hanno venduto direttamente la merce ai dettaglianti.

Quando già gli animi cominciavano a scaldarsi, sono intervenuti gli agenti di polizia che hanno fermato e portato in questura due giovani di «Lotta comunista» che successivamente sono stati rilasciati. Subito dopo la situazione si è normalizzata.

Presso il Bormida a Calizzano

Si gettano nel laghetto e salvano due bambini

I piccoli, ospiti di una colonia, hanno 6 e 8 anni - Tra i soccorritori un invalido civile

(Dal nostro corrispondente) Calizzano, 15 luglio.

(b. b.) Due bambini di 6 e 8 anni hanno rischiato di annegare nel laghetto di un affluente del fiume Bormida. Sono stati salvati dall'intervento di Emilio Oddone, 40 anni, e Luciano Cappato, 46 anni, entrambi residenti a Calizzano. Il Cappato è un grande invalido civile. I due, dopo averli tratti a riva, hanno praticato loro la respirazione a bocca a bocca ed energici massaggi al torace.

I due bimbi, ospiti di una colonia, erano giunti con una decina di compagni in località Laghetti, uno spiazzo erboso circondato da piante di conifere. In mezzo alle piante sorge un chiosco per la vendita di bibite dove i giovani del luogo si radunano in estate ad ascoltare la musica di un juke-box. A pochi metri scorre il Bormida di Frassino, un torrente che qui, dopo una cascata, forma un laghetto largo pochi metri, ma assai profondo.

I bimbi della colonia si sono fermati a giocare sorvegliati a vista da una vigilatrice. Improvvisamente il più giovane dei due bimbi (la direzione della colonia non ne ha rivelato il nome) si è avvicinato al laghetto: scivolando da un masso è caduto in acqua; il suo compagno istintivamente si è gettato nel lago per soccorrerlo, ed entrambi hanno annaspato per alcuni secondi, poi sono andati a fondo, nonostante il coraggioso tentativo della vigilatrice che, sebbene non sapesse nuotare, si era lanciata in acqua per soccorrerli.

Richiamati dalle grida della vigilatrice, Emilio Oddone e Luciano Cappato si sono lanciati in acqua, hanno ripescato i due ragazzi dal fondo del laghetto e li hanno riportati a riva. Luciano Cappato ha cominciato a praticare ai due bimbi la respirazione artificiale ed energici massaggi. «E' stata una lotta contro il tempo — afferma il Cappato — sentivo appena il battito del cuore dei due bimbi, temevo che mi morissero tra le braccia. Soltanto dopo una decina di minuti ho avvertito le loro prime reazioni di vita».

Gli intossicati: le lasagne non erano avariate

Genova, 15 luglio.

(p.l.) Non sono state le lasagne al pomodoro del ristorante dello stabilimento balneare «San Nazzaro» a intossicare le 32 persone, ricoverate domenica 7 luglio al «San Martino» e al «Galliera» con forti dolori intestinali e dissenteria. Lo ha stabilito l'esame del laboratorio provinciale d'igiene, i cui risultati sono stati resi noti questa mattina.

Le lasagne e il sugo di pomodoro — sempre secondo quanto ha stabilito l'esame di laboratorio — erano in ottimo stato di conservazione e non erano in alcun modo deteriorati.

Farmacie

GENOVA - Centro: [illegible]
Nervi: [illegible]
SAVONA - [illegible]
RAPALLO — [illegible], via Mazzini.
S. MARGHERITA L. — Internazionale, [illegible] Libertà.
CAMOGLI — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible], via Cavour.

L'incidente accaduto di sera nei pressi d'Imperia

Un giovane in motocicletta sbanda e si schianta contro un'auto: grave

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 15 luglio.

(b.c.) Un ragazzo di 16 anni, Nicola Pressamariti, abitante a Imperia, via Vecchio Piemonte 71, è caduto dalla moto: corre ora il rischio di rimanere paralizzato, per la rottura della spina dorsale.

Nella tarda serata di sabato, il Pressamariti percorreva la statale del Col di Nava quando improvvisamente, in una curva, nei pressi di Calderara ha perso il controllo del mezzo, che ha sbandato a sinistra: caduto a terra, il giovane ha continuato a strisciare sull'asfalto, andando a battere contro la parte anteriore di un'auto che procedeva in senso opposto, guidata da Angelo Semeria, 25 anni, di Imperia, via Multedo 10.

E' stato lo stesso Semeria che ha dato l'allarme: il Pressamariti, trasportato prima all'ospedale di Imperia e successivamente a quello di Genova, è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Ha riportato lesioni gravi al capo, la prognosi è riservatissima.

Bevono acqua nel parco colti da malore 4 bimbi

Genova, 15 luglio.

(g. b.) Quattro bambini che avevano bevuto acqua da una manichetta per annaffiare le piante, all'interno dei parchi di Nervi, dove è attualmente in corso il Festival internazionale del balletto, sono stati colti da malore e trasportati all'ospedale pediatrico «Gaslini». Dopo la lavanda gastrica sono stati dimessi.

L'episodio, sul quale sono in corso accertamenti da parte dei vigili urbani, è accaduto questa mattina, durante l'orario di apertura dei parchi al pubblico. I bambini, dei quali non sono stati comunicati i nomi, erano andati ai parchi a giocare. Accaldati, avevano bevuto acqua da una manichetta, e poco dopo hanno accusato dolori addominali, forse perché la manichetta era sporca di terra oppure arrugginita.

Esce di strada in auto per un malore: gravissimo

(Dal nostro corrispondente) Altare, 15 luglio.

(b. b.) Un giovane di 23 anni è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Paolo di Savona in seguito ad un incidente della strada. E' Patrizio Domeniconi, residente a Cairo Montenotte. L'incidente è avvenuto lungo la statale del Colle di Cadibona, in località Mulino Vecchio nei pressi di Altare.

Dai primi accertamenti svolti dai carabinieri di Altare sembra che Patrizio Domeniconi, mentre era alla guida della propria «127», sia stato colto da malore. L'auto, rimasta priva di controllo, è uscita fuori strada ed è andata a schiantarsi contro un albero sul lato destro della statale.

Nel violento urto il giovane ha riportato lo sfondamento della base cranica, delle ossa parietali e sospette lesioni interne. Estratto dall'auto, ridotta a un ammasso di lamiere, è stato trasportato all'ospedale S. Paolo di Savona dove è stato ricoverato con prognosi riservatissima. Nel tardo pomeriggio le condizioni del Domeniconi si sono ulteriormente aggravate ed è stato trasportato all'ospedale S. Martino a Genova.

LE NOTIZIE IN POCHE RIGHE

Riapre il "Covo"

Ha riaperto ieri sera il Covo di Nord-Est, il famoso night di Punta Pedale, lungo la strada per Portofino, che era stato chiuso nove giorni fa in seguito al noto scandalo dei travestiti genovesi denudatisi la sera dell'inaugurazione davanti a settecento spettatori. Il questore di Genova ha infatti comunicato in mattinata al gestore del locale, Raffaello Liguori, 37 anni, di Milano, che il periodo di chiusura poteva considerarsi sufficiente per punire l'illecito.

Soluzione per il Savona?

L'avv. A[illegible] Viola di Genova, emissario del rag. Aldo Dapelo, l'industriale che in passato ha guidato il Savona, ha incontrato ieri Mario Briano, amministratore unico della società bianconera. Sembra che il legale sia incaricato di tastare il terreno per trovare una soluzione ai pesanti problemi, soprattutto di carattere finanziario, che di questi tempi travagliano il Savona.

Torinese arrestata

Francesca Melazzo, 25 anni, abitante a Torino, è stata arrestata ieri a Savona per rapina. La donna ha sfilato un portafogli, contenente 10 mila lire, dalla borsa di Giuseppina [illegible], 32 anni, abitante a S[illegible] che stava facendo acquisti al mercato. L'Azzena, accortasi del furto, ha inseguito la donna cercando di bloccarla. Ma la Melazzo ha reagito graffiandola. In quel momento è intervenuto un agente della Mobile che ha fermato la borseggiatrice e l'ha portata in questura.

Picchiato da un motociclista

Il pensionato Francesco Murgia, 61 anni, residente a Savona, ha spento il motore di una moto parcheggiata perché i gas di scarico gli davano fastidio. Il proprietario del veicolo lo ha colpito con due pugni e si è allontanato. Il Murgia è stato medicato al «San Paolo», guarirà in 10 giorni.

Gli stipendi agli ospedalieri

Gli ospedali liguri potranno regolarmente pagare, nei prossimi mesi, gli stipendi ai propri dipendenti. E' questo il risultato di un incontro avvenuto ieri tra il presidente della giunta regionale, onorevole Dagnino, e l'assessore alla Sanità, professoressa Pedemonte, con il presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, avvocato Borgna.

Furto a Imperia

I ladri, usando chiave falsa, sono entrati nell'alloggio dei coniugi Pardini, via Artallo 11, e hanno rubato oggetti d'oro e denaro per oltre mezzo milione.

Trofeo da rigiocare

A Imperia il torneo estivo di pallacanestro per la disputa del trofeo «Ristorante Pippo» si è concluso a pari punti per le tre squadre partecipanti e dovrà essere rigiocato da principio, con inizio da venerdì.

LA STAMPA
Martedì 16 Luglio 1974
Anno 108 - Numero 155

Conclusa con un giro d'affari di mezzo miliardo

Sanremo: 50 mila i visitatori alla mostra dell'artigianato

Non sono mancate le polemiche - Il prezzo degli stands era considerato un po' troppo elevato - Gli artigiani chiedono una esposizione gratuita

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 luglio.

Oltre cinquantamila persone hanno visitato la nona edizione della mostra dell'artigianato commerciale e turistico «Moac 1974», allestita sotto il patrocinio del comune di Sanremo e dell'associazione artigiani di Imperia all'interno del mercato dei fiori di piazza Colombo. Il giro d'affari registrato sfiora il mezzo miliardo. Ieri sera alle 22 la manifestazione ha chiuso i battenti con la premiazione dei migliori espositori. Tra le autorità erano presenti anche il dottor Manlio Germozzi, segretario nazionale dell'Associazione Artigiani.

I «sole d'oro», il premio più prestigioso della rassegna di quest'anno, sono stati consegnati a Nicola Fusco, di Ventimiglia (cucine componibili), Enzo Marinelli, di Ascoli (ceramiche) e a Giuseppe Ginocchio, di Genova (sculture in ardesia). Altri riconoscimenti sono andati a Luisa Toleda, di Taggia, Giuliano Burchi, di Pisa, Giosuè Caffiero, di Genova, Ettore Grasso, di Genova, Cesare Luccianti, di Pisa, e Sergio Morro, di Genova.

«Questi premi — ha dichiarato il presidente dell'associazione artigiani di Imperia, Antonio Borga — vogliono soprattutto porre in risalto i diversi aspetti dell'arte artigianale, un settore operativo che risente della logica evoluzione del momento socio-economico nazionale. Un doveroso attestato all'artigiano che soggettivamente esprime la propria personalità artistica così come alla fabbrica artigiana che tende a una promozione per la diffusione e il continuo miglioramento delle proprie produzioni».

Non è mancata neppure una punta di polemica. Alcuni artigiani della provincia di Imperia presenti al Moac 1974 hanno protestato per il prezzo giudicato eccessivo degli stands e per la loro ubicazione, la peggiore di tutta la mostra. «Stamane — ha dichiarato Enzo Bossini, titolare dell'artigianato sanremese — abbiamo consegnato al sindaco, Piero Parise, una petizione perché ci consenta di allestire gratuitamente per il mese di agosto una mostra lungo la passeggiata Trento e Trieste. In quell'occasione speriamo di rifarci delle spese sostenute al Moac 1974».

Per esporre i loro prodotti, gli artigiani imperiesi hanno dovuto pagare un pedaggio di centomila lire a box. Molti non sono riusciti neppure a recuperare le spese. E' il caso del Bossini, che non ha risparmiato critiche e osservazioni agli organizzatori. Perché il «Moac 74» non si è svolto come era nelle previsioni? Due possono essere le risposte: il momento economico poco favorevole e l'ubicazione. Un piano solo del mercato dei fiori è troppo poco. Agli espositori è mancato spazio e per consentire ai visitatori di potersi spostare con una certa facilità tra uno stand e l'altro si sono dovute rifiutare numerose richieste e rimpicciolire le aree.

Se n'è reso conto anche lo stesso presidente dell'associazione artigiani Antonio Borga, che nel suo discorso di chiusura ha detto tra l'altro: «Il prossimo anno ritorneremo in mostra solo se avremo a disposizione tutti e tre i piani del mercato o una soluzione altrettanto valida. Una superficie di soli cinquemila metri quadrati non serve a nessuno: ce ne vuole almeno una tre volte più grande».

Tra le voci favorevoli, quelle delle sei nazioni partecipanti. I rappresentanti di Ceylon, Israele, Russia, Pakistan, Colombia e Giappone si sono dichiarati soddisfatti. I loro prodotti, in prevalenza maschere in legno, tessuti lavorati, scatolette intarsiate, bastoncini profumati, kimono, sono andati a ruba.

r. b.

"Esportata" in Russia la "Tecnhotel-Bibe"?

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 luglio.

(p.l.) Un «Centro internazionale scambi», a disposizione degli espositori e dei visitatori professionali, sarà tra le novità della prossima edizione di «Tecnhotel-Bibe» che la Fiera di Genova organizzerà dal 16 al 24 novembre prossimi. L'iniziativa accresce le funzioni operative e il carattere professionale della manifestazione genovese, il cui prestigio ha raggiunto livelli tali da consentire l'aprirsi di una trattativa tra l'ente Fiera di Genova e le autorità sovietiche del settore per «esportare» la rassegna in Urss, ciò che potrà avvenire, se le trattative andranno a buon fine, dopo la chiusura della prossima edizione, o al più tardi nel 1975.

Il «Centro», comunque, avrà ugualmente una sua validità, in quanto sarà dotato delle attrezzature e dei servizi necessari per farne sede degli incontri tra le delegazioni e missioni estere in visita, e gli espositori che partecipano alla rassegna. Lo scorso anno le delegazioni estere furono dodici, mentre operatori economici giunsero da una trentina di Paesi. Quest'anno le presenze estere ufficiali dovrebbero essere ancora maggiori, in quanto sono state annunciate missioni dagli Stati Uniti, Polonia, Bulgaria, Jugoslavia, Romania, Libano, Tunisia, Spagna, Marocco, Germania Est, Grecia, Svizzera, Egitto, Cecoslovacchia, Russia, Austria, Irlanda, Francia, Belgio, Inghilterra, Giappone.

Ma il «Centro internazionale scambi» sarà in particolare a disposizione degli albergatori italiani.

Il falso prete arrestato a Spotorno
Servizio a pag. 9

Al posto del deposito è prevista una strada

Polemica a Cairo Montenotte fra la società delle Funivie di S. Giuseppe e il Comune

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 15 luglio.

(r. b.) I dirigenti delle funivie Savona-S. Giuseppe di Cairo Montenotte hanno presentato in Comune un progetto per l'allargamento del parco deposito a Cairo Montenotte. Il progetto è per la costruzione di un deposito di cereali.

L'amministrazione comunale, sebbene favorevole al progetto, però non può approvarlo perché il piano regolatore è tuttora nei cassetti dell'assessorato all'urbanistica della Regione Liguria per l'approvazione. «Nel documento — dice il sindaco della città, avvocato Roberto Bracco — è prevista, nell'area in cui si intende costruire il deposito di cereali, una strada. L'area tra l'altro è di proprietà delle Funivie. Per approvare il progetto presentato sarebbe necessario approvare una variante al piano, ciò però è impossibile in quanto lo strumento urbanistico è ancora presso la Regione per l'approvazione definitiva».

Non si esclude che la mancata approvazione del progetto sia dovuta a ripensamento dei responsabili della società che lo ha presentato e che Cairo Montenotte perda così la possibilità di vedere installato il parco nel suo territorio. «Lottiamo per difendere i posti di lavoro minacciati dalla crisi dell'industria chimica — dicono alcuni operai della Montedison di S. Giuseppe — ed ora che si presenta l'occasione per creare nuovi posti di lavoro dobbiamo gettarla al vento per incuria o lungaggini burocratiche. È semplicemente incredibile».

L'allargamento del deposito comporta naturalmente una serie di lavori non indifferenti e di conseguenza l'occupazione di operai edili, carpentieri ed altri che a causa della crisi edilizia hanno difficoltà a trovare lavoro. Naturalmente l'entrata in funzione del deposito per cereali richiederebbe l'assunzione di altri dipendenti.

«All'inizio — dice l'avvocato Bracco — non sarebbero molti, ma certamente il numero degli addetti al parco sarebbe destinato ad aumentare». Contro tale situazione il Comune di Cairo Montenotte è praticamente impotente.

I due piccoli villeggianti

Albenga. Gelati sotto il caldo sole della Liguria: è sapore d'estate

Mistero sull'ordigno fatto esplodere di notte

Imperia: bomba devasta il magazzino "netturbini"

Un'auto distrutta, gravi danni al tetto - Nessun ferito: l'attentato (una "saponetta" di dinamite) è avvenuto nel deposito deserto - Molte le ipotesi: forse si tratta di una vendetta

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 15 luglio.

(b. v.) Un ordigno esplosivo è scoppiato stanotte, verso l'una, nel deposito materiali della nettezza urbana di Imperia — via Argine Sinistro — danneggiando gravemente un'automobile di servizio e demolendo una parte del tetto del magazzino: i danni sono ingenti. La scoperta è stata fatta verso le 3 dal capo turno Giovanni Calzamiglia, di Imperia, che dava immediatamente l'allarme alla questura. Sul posto si recavano un funzionario e agenti e sottufficiali degli uffici politico e scientifico, per gli accertamenti del caso.

Il deposito è in località isolata, poco lontano dallo stabilimento della Italcementi: esso consiste di una ampia tettoia sotto la quale vengono accumulati i bidoni di raccolta e custoditi gli automezzi del servizio: l'esplosione è avvenuta nel periodo in cui il deposito rimane deserto, fra il termine del turno di notte e l'inizio di quello diurno, una circostanza che non era probabilmente sconosciuta agli attentatori e che ha comunque evitato che l'ordigno facesse vittime.

Secondo i primi accertamenti, l'ordigno esplosivo consisteva in qualche «saponetta» di dinamite con una lunga miccia, i cui resti sono stati sequestrati dalla polizia: era stato piazzato in mezzo al magazzino, circa a metà strada fra l'ingresso e l'auto, che era parcheggiata sul fondo.

Sul luogo non è stata trovata alcuna traccia che fornisca indicazioni circa i moventi dell'attentato: esclusa l'ipotesi politica, s'indaga nell'ambiente di lavoro, per accertare se esistono motivi di risentimento fra operai licenziati (ma da tempo nessuno è stato allontanato) o fra quelli che si sono visti respinta la domanda d'assunzione. Secondo altre supposizioni, si sarebbe trattato di una forma di protesta, per dissensi interni nei confronti di qualche capo servizio.

Un elemento che ancora non è stato chiarito è la sparizione della targa dell'auto distrutta, una Volkswagen bianca: l'attentatore, o gli attentatori, prima di dar fuoco alla miccia ha sbullonato la targa e l'ha fatta sparire. Ciò ha fatto sospettare che il vero scopo della distruzione dell'auto fosse la targa stessa, per scopi che ora non è possibile sapere. L'assessore alla polizia urbana e igiene, signor Cagnoni, si è recato sul posto e ha espresso indignazione per l'accaduto: «Qualcuno ha cercato — ha detto — d'incrinare l'armonia sul lavoro, per motivi che assolutamente non si riescono a individuare. Tutti sono rimasti impressionati da questa esplosione, che non ha giustificazioni». L'attentatore doveva essere bene al corrente della disposizione interna: la tettoia, isolata, è protetta da due cancelli che erano chiusi, ma può essere ugualmente raggiunta da ogni parte, attraversando la campagna circostante.

b. v.

Motociclista d'Imperia grave per una caduta

Imperia, 15 luglio.

(b.v.) Questa notte un motociclista di 19 anni, Walter Todde, abitante a Caramagna, via XXV Aprile 5, mentre percorreva la strada del Col di Nava, nei pressi di Montegrazie, è andato fuori strada e ha battuto il capo contro una roccia, riportando lo sfondamento del cranio. E' ora ricoverato all'ospedale, in condizioni molto gravi. La prognosi è riservata.

L'incidente non ha avuto testimoni: verso le 2,15 Claudio Vercellone, 22 anni, abitante a Imperia, borgo Gallita, 9, ha visto il Todde svenuto sull'asfalto.

Riapre dopo tre giorni la pizzeria "Alfonso"

S. Margherita Lig., 15 luglio.

(g. m.) Il ristorante-pizzeria «da Alfonso» di Santa Margherita Ligure è stato chiuso per tre giorni perché il proprietario, Alfonso Fucci, avrebbe ingaggiato come dipendente un tunisino sprovvisto di permesso di soggiorno. Inoltre lo straniero era ricercato per furto. In un primo momento la questura di Genova aveva deciso che il locale dovesse rimanere chiuso per dieci giorni, ma in seguito all'esposto del titolare, dove ha potuto dimostrare la sua buona fede, il provvedimento è stato ridotto. Domani la pizzeria potrà riprendere l'attività.

Ancora polemiche nel piccolo centro del Bormida

Il sindaco di Roccavignale ha detto no all'arrivo di un "mafioso" nel suo paese

Ha spedito lettere alla questura di Savona, al tribunale di Trapani e alla competente Corte d'appello - "Ho dalla mia parte il consenso di tutti", dice il primo cittadino - Il siciliano arriverà tra qualche giorno

(Nostro servizio particolare)
Roccavignale, 15 luglio.

Il sindaco di Roccavignale Renzo Gandolfo, ha reso ufficiale il suo rifiuto di ospitare nel paese il presunto mafioso Giuseppe Ferrara, di 24 anni, attualmente detenuto nel carcere di Marsala e che tra qualche giorno, a pena detentiva espiata, verrà inviato in soggiorno obbligato nel piccolo centro della Valle Bormida. Il rifiuto è stato «ufficializzato» con una lettera inviata dal sindaco alla questura di Savona, al tribunale di Trapani ed alla competente Corte d'Appello.

La presa di posizione, la prima forse da quando vige l'istituto del soggiorno obbligato, vecchio di oltre cento anni, potrebbe costare al sindaco una incriminazione per omissione di atti d'ufficio. Renzo Gandolfo ne è a conoscenza. «Se venissi incriminato per non aver svolto con la diligenza che la legge prevede i doveri che la carica di sindaco mi impone a tutela dei diritti dei miei amministrati — dice — non alzerei più gli occhi per la vergogna, ma se verrò incriminato per tutelare come in questo caso i desideri dei miei cittadini e non sperperare il denaro pubblico per mantenere l'indesiderato ospite sono convinto che la stima di tutti i galantuomini non mi verrà meno».

Nella lettera inviata alle competenti autorità il sindaco afferma di rifiutarsi di accogliere nel paese e provvedere alla sua sistemazione, Giuseppe Ferrara. «Nella comunicazione pervenutami in cui si notifica il prossimo invio in soggiorno obbligato di Giuseppe Ferrara — rileva il sindaco — mi si precisa che il presunto mafioso non può lavorare e pertanto provvedere al proprio sostentamento. Io — conclude — in coscienza non mi sento di spendere il denaro dei miei amministrati per questo ospite mai richiesto e tantomeno gradito».

A Roccavignale, piccolo centro di circa 800 abitanti, è stato ospite fino a poco tempo fa un altro soggiornante obbligato. Il comune ha dovuto accollarsi le spese per ospitarlo e mantenerlo. La diaria [illegible] dal ministero dell'Interno per i soggiornanti obbligati, infatti, non consente di provvedere al loro mantenimento. «Abbiamo già assolto il nostro dovere di ospitare un mafioso — dicono numerosi abitanti del paese radunati in crocchio nella piazzetta per commentare il fatto — pagando con i soldi di tutti noi le sue "villeggiature" per [illegible] fatto il nostro dovere più che ampiamente, ora però basta».

La gente del posto, in massima parte operai delle industrie della Valle Bormida, che dopo i turni in fabbrica si dedicano ancora al lavoro dei campi per arrotondare le scarse entrate, guarda con diffidenza e malcelata ostilità chi viene inviato in soggiorno obbligato. Ha paura che l'arrivo in paese di un nuovo ospite sia causa di costituzione di bande mafiose che turbino la tranquillità nella quale vivono da sempre.

In un recente convegno al quale avevano partecipato tutti i sindaci della Valle del Bormida, era stato votato un ordine del giorno contro l'invio nel comprensorio di individui in domicilio coatto. Il documento era stato inviato alle competenti autorità: nonostante ciò Giuseppe Ferrara giungerà tra pochi giorni a Roccavignale. A molti questo provvedimento sembra addirittura una beffa. Il sindaco che aveva minacciato le dimissioni nel caso non fosse stata revocata la decisione di inviare a Roccavignale il soggiornato obbligato, forte della solidarietà della popolazione è andato oltre.

Con la sua lettera di rifiuto ha aperto un vero conflitto tra potere centrale e periferico, va contro la legge ed è disposto a subire le conseguenze della sua ferma presa di posizione: «Sono convinto — afferma — che avrò dalla mia parte il consenso non solo dei miei amministrati e dei colleghi della Valle del Bormida».

b. b.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — [illegible]

TEMPO DI IERI — [illegible]

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Calcio minore

Ventimigliese è promossa

Pietra Ligure, 15 luglio.

(a.d.) La Ventimigliese ce l'ha fatta: battendo per due a uno, al termine di un incontro tiratissimo, il Little Club Italia, si è assicurata il passaggio in promozione. E' stato uno spareggio emozionante che ha visto i genovesi passare per primi in vantaggio, con Secchini.

Melani, per i granata, ha pareggiato all'inizio di ripresa e, a venti minuti dal termine Colucci, con un gol di testa, ha messo a segno la rete della vittoria. Per la Ventimigliese che aveva concluso in testa il campionato di prima categoria, ci sono voluti altri due incontri di spareggio per sbarazzarsi di Finale Ligure e Taggese ed acquisire il diritto ad un ulteriore barrage con Little Club Italia, Navalcavi e Valdellora.

Quest'ultima squadra non riuscendo ad andare oltre al pareggio, con la Navalcavi, è rimasta in fondo alla classifica e dovrà rassegnarsi a disputare un altro campionato nella serie inferiore.

Al termine dell'incontro, saputo il risultato di Sestri Levante, i tifosi giunti in massa da Ventimiglia, hanno acclamato l'allenatore Ferri ed i suoi ragazzi portandoli in trionfo.

L'altra notte a Leca, all'uscita dell'autostrada

Albenga: picchia il casellante perché tarda a dargli il resto

Denunciati l'automobilista per lesioni e la titolare della pizzeria dove l'uomo lavora per violazione alle norme sulla gestione degli esercizi pubblici

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 15 luglio.

(g.m.) Francesco Bianchini, 25 anni, residente a Ceriale occupato presso una pizzeria di Albenga, è stato denunciato per lesioni volontarie e minacce nei confronti di un addetto al casello autostradale di Leca. Verso l'una di questa notte il Bianchini, uscendo dall'autostrada, ha pagato il pedaggio con una banconota da mille lire. Il casellante, Francesco Ceriale, 56 anni, residente ad Albenga, regione Antognano, lo ha invitato a dargli moneta spicciola, non disponendo in cassa di 430 lire per il resto. Dopo un po' il Ceriale ha tratto dal suo borsellino la somma necessaria e il Bianchini lo avrebbe prima insultato e aggredito per il tempo che aveva dovuto perdere inutilmente. L'addetto al casello ha riferito l'episodio ai carabinieri che, dopo avere rintracciato l'automobilista, l'hanno denunciato.

Il Bianchini è stato trovato nella pizzeria «La ruota» in via Trieste, nella quale i carabinieri [illegible]

Muore senza rivedere la figlia fuggita di casa

La Spezia, 15 luglio.

(f.c.) Un uomo di 44 anni, Sauro Cozzani, è morto senza poter riabbracciare la figlia di 16 anni, Nadia, fuggita da casa nel febbraio scorso. E' stato inutile anche l'ultimo appello rivolto dalla madre, Roselina Guelfi, di 40 anni, tramite la stampa e la radio: «Torna a casa, Nadia — diceva il messaggio — tuo padre è in fin di vita e ti vuole riabbracciare prima di morire».

Nadia, una ragazza irrequieta e vivace, era già stata protagonista di altre fughe, che si erano però sempre concluse nel giro di pochi giorni. L'ultima volta si era allontanata alla fine dello scorso febbraio e da allora nessuno ne ha più saputo nulla. La polizia femminile aveva diramato fonogrammi di ricerca a tutte le questure e stazioni di carabinieri del territorio nazionale, senza alcun esito.

Verso la metà di giugno Sauro Cozzani si è messo a letto per una malattia [illegible]

Vettura si incendia per ritorno di fiamma

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 15 luglio.

[illegible]

Le fiamme si sono sprigionate dal motore, alimentate a gas, mentre il Giordano si trovava in una coda di altre auto che procedevano a passo d'uomo in via Torino, per immettersi in viale Leonardo da Vinci, percorso obbligato verso il centro cittadino dopo che il ponte sul fiume Centa è stato chiuso al traffico per pericolo di crollo.

La zona è stata immediatamente fatta sgomberare dai carabinieri che temevano l'esplosione delle bombole di gas che erano sul portabagagli della vettura, fino a quando non sono intervenuti i pompieri.

Finalmarina: sul sagrato della basilica

La Cosi ha danzato il "Lago dei Cigni"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 15 luglio.

[illegible] Liliana Cosi e i solisti del corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano [illegible] l'interpretazione de «La morte del Cigno» di Saint-Saëns [illegible] Pas de deux dal «Lago dei Cigni» di Tschaikowsky [illegible]

Finlandese arrestato

[illegible]

Arrestato dopo un inseguimento sulla spiaggia

Rubava nelle cabine dei turisti per pagarsi i giorni di vacanza

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 luglio.

(r. b.) Un ladro, Ciro Aragione, 29 anni, nato e residente a Napoli, rione Traiano 65, che pensava di potersi pagare le vacanze rubando nelle cabine degli stabilimenti balneari della Riviera dei Fiori, è stato arrestato, stamane, a Sanremo, per furto aggravato e detenzione di arnesi da scasso. Per puro caso è riuscito ad evitare il linciaggio da parte di un centinaio di turisti che, vedendolo uscire da una cabina con fare sospetto, lo hanno inseguito a lungo sulla spiaggia riuscendo poi a bloccarlo.

Ciro Aragione nelle tasche aveva circa diecimila lire e un accendino d'oro rubati poco prima dentro una cabina dello stabilimento Paradiso preso in affitto per il mese di luglio da un torinese, Cesare Beccaria [illegible] confessare. Nella pensione dove aveva preso alloggio, gli agenti hanno trovato refurtiva varia.

Medici di turno

Per il servizio di guardia medica notturna che si svolge dalle 22 alle 7, sono di turno, in questa settimana, fino alle 7 di sabato, i seguenti medici:

Altare e Mallare: Giuseppe Cazzone, t. 58.017 di Altare. **Andora**: Giovanni Moreno, t. 85.029; **Stellanello, Testico e Casanova Lerrone**: Giacomo Giordano, t. 68.917 di Stellanello; **Bardino e Magliolo**: Elio Porasso, t. 62.385 di Finale; **Bardineto e Calizzano**: Gigi Fontana, t. 780.096 di Bardineto; **Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice**: Giacomo Scarso, t. 67.072 di Pietra Ligure; **Bormida, Carcare e Pallare**: Aldo Ovadengo, t. 51.991 di Carcare; **Cairo Montenotte**: rivolgersi alla Croce Bianca, t. 504.037; **Celle Ligure**: Alberto Calati, t. 65.439; **Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli e Zuccarello**: [illegible] **Celle Ligure**: [illegible] **Giustenice**, **Millesimo e Roccavignale**: [illegible] **Noli, Spotorno, Bergeggi, Vezzi Portio**: [illegible] dalle 22 del 16 alle 7 del 17, Guido Rosmino, t. 748.917 di Noli, dalle 22 del 17 alle 7 del 18, Claudio Sciutto, t. 748.882 di Noli, dalle 22 del 18 alle 7 del 19, Antonio Giorgio, t. 745.506 di Spotorno, dalle 22 del 19 alle 7 del 20; **Osiglia e Plodio**: Sergio Bellone, t. 56.053 di Millesimo; **Sassello**: Daniele Pongiglione, t. 72.121; **Savona**: telefonare al 113; **Stella S. Giovanni**: Vittorio Giannini, t. 79.005; **Toirano, Balestrino e Boissano**: Domenico Costante, t. 56.135 di Toirano; **Urbe**: Carlo Ponzoglione, t. 729.032; **Vado Ligure**: Arturo Zecca, t. 801.367 di Savona; **Varazze**: telefonare alla Croce Rossa, t. 97.651; **Ortovero, Onzo e Vendone**: Luigi Bado, t. 561.053 di Ortovero; **Villanova, Arnasco e Garlenda**: Mauro De Girolamo, t. 58.904 di Villanova.

Razzo meteorologico spaventa i bagnanti

Pietra Ligure, 15 luglio.

(a.d.) Momenti di paura sulle spiagge di Pietra Ligure per la presenza, a qualche centinaio di metri dalla riva, di un oggetto galleggiante, di colore scuro, simile ad una mina.

Con precauzione l'ordigno è stato portato a terra, dove alcuni artificieri dell'esercito lo hanno esaminato: era l'involucro di un razzo meteorologico di fabbricazione francese trasportato dalla corrente.